



COMUNE di ZELO SURRIGONE
Provincia di Milano

Piano di Governo del Territorio (PGT) – Valutazione Ambientale (VAS)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Sommario

Premessa.....	2
1.0 Il processo integrato del PGT e la relativa VAS	3
1.1 L'avvio del PGT e della VAS.....	3
1.2 Lo schema del percorso metodologico procedurale PGT/VAS	3
2.0 L'integrazione delle considerazioni ambientali nel PGT	6
2.1 Il contenuto del PGT – Documento di piano.....	6
2.1.1 Gli obiettivi del PGT	7
2.1.2 Valutazione del Piano.....	11
2.1.3 Obiettivi ed azioni	11
2.1.4 Analisi di coerenza esterna	13
2.1.5 Analisi di coerenza interna.....	14
2.1.6 Sintesi delle criticità e potenzialità	17
2.1.7 Indirizzi e misure di mitigazione e compensazione	18
2.2. Il parere ambientale motivato	19
3.0 L'aggiornamento e il monitoraggio del PGT / VAS	23
3.1 Il sistema di monitoraggio	23
4.0 Il contributo delle consultazioni e della partecipazione	30
4.1. Le modalità di consultazione e partecipazione	30

Allegati

Allegato I: *I soggetti competenti in materia ambientale*

Allegato II: *Modalità e tempistica della partecipazione*

Allegato III: *Verbale della conferenza di valutazione conclusiva*

PREMESSA

La Legge per il governo del territorio n. 12 marzo 2005 dalla Regione Lombardia ha modificato in modo sostanziale la procedura di formazione dei piani urbanistici. Oltre al nome, non più Piano Regolatore Generale (PRG), ma Piano di Governo del Territorio (PGT) sono cambiate le modalità, le procedure di approvazione ed i contenuti.

Il PGT è composto da tre strumenti:

1) Il Documento di Piano

Documento strategico valido cinque anni e sempre modificabile:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione
- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivi
- determina le politiche d'intervento
- individua le aree oggetto di trasformazione
- definisce i criteri di perequazione, compensazione e incentivazione

Il Documento di piano non conforma i suoli, ovvero non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli.

2) Il Piano dei servizi

Documento che programma la realizzazione ed il miglioramento dei servizi esistenti, valuta l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. Non ha termini di validità ed è sempre modificabile:

- assicura una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico
- determina il numero degli utenti sulla base della popolazione residente
- assicura una dotazione di standard minima di aree per attrezzature pubbliche

3) Il Piano delle regole

Documento che riguarda il territorio consolidato. Non ha termini di validità ed è sempre modificabile:

- definisce le aree del tessuto urbano consolidato
- individua le aree destinate all'agricoltura
- individua le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche
- individua i nuclei storici
- identifica le caratteristiche da rispettare in caso di interventi di nuova costruzione o ristrutturazione

1.0 IL PROCESSO INTEGRATO DEL PGT E LA RELATIVA VAS

1.1 L'AVVIO DEL PGT E DELLA VAS

L'Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del Documento di Piano ai sensi della L.R. n. 12/2005. Ed inoltre:

- ha previsto di informare tutti i cittadini e, più in generale, tutti i soggetti interessati dell'intenzione di procedere all'elaborazione del PGT in forma partecipata, mediante avviso di avvio del procedimento pubblicato nel periodo dal 02/07/2009 al 30/09/2009, nelle bacheche comunali, all'albo pretorio e sul settimanale "Ordine e Libertà";
- ha dato avvio alla procedura di valutazione ambientale strategica VAS applicata al piano di governo del territorio PGT ai sensi della L.R. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento all'art. 4, con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22.04.2011 integrata con la delibera n. 33 del 09-06-2011,
- con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 09-06-2011 si è disposto in merito alle convocazioni delle conferenze di Valutazione Ambientale Strategica, che ha definito le modalità di informazione, consultazione e partecipazione, individuando i soggetti coinvolti, e l'istituzione della Conferenza di Valutazione per l'avvio delle consultazioni;
- con gli avvisi pubblici che portano le date rispettivamente del 28.07.2011 e del 28.05.2012 si sono messi a disposizione del Documento di Scoping, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica

1.2 LO SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PGT/VAS

Il percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di ZELO SURRIGONE è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, socio-economiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia nel documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con D.C.R. del 13/03/07, n. 351, integrati con DGR n. 8/6420 del 27.12.2007 e la successiva delibera n. 9/761 del 10.11.2010.

Tale schema è stato, pertanto, utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di Zelo Surrigone.

FASE	PGT	VAS	VALUTAZIONE D'INCIDENZA
Fase 0 preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione della VAS A0.2 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento A0.32 Individuazione autorità competente per la VAS	
Fase 1 orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)

Fase 2 Conferenze/valutazione e avvio del confronto	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Analisi di coerenza interna A2. 5 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000
Fase 3 Elaborazione e redazione	P3.1 Deposito della proposta di DdP (PGT) P3.2 Valutazione della proposta di DdP	A3.1 Deposito del Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica A3.3 valutazione del Rapporto Ambientale	A3.2 Deposito e dello Studio di Incidenza, dopo aver acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta

Conferenza di valutazione

Valutazione e formulazione di pareri motivati su proposta di PGT, rapporto ambientale, sintesi non tecnica, documento di scoping modificato a seguito di prima conferenza

Decisione

PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente

Fase 4

Adozione ed approvazione

4. 1 ADOZIONE

il Consiglio Comunale adotta:

- PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)
- Rapporto Ambientale (corredato della Valutazione di Incidenza)
- Dichiarazione di sintesi

4. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA

- deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005
- pubblicazione avviso su BURL e su almeno un quotidiano a tiratura locale
- trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005
- trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005

4. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005

4. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.

Verifica di compatibilità della Provincia

La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.

PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni

4. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005)

il Consiglio Comunale:

- decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo depositato nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005);
- pubblicazione su web;
- pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;

FASE	PGT	VAS	VALUTAZIONE D'INCIDENZA
Fase 5 Attuazione e gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P5. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori	A5. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	

	previsti P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi		
--	--	--	--

Fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di ZELO SURRIGONE (MI)

2.0 L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PGT

2.1 IL CONTENUTO DEL PGT – DOCUMENTO DI PIANO

Il percorso di valutazione ambientale (VAS) del Documento di Piano del PGT di ZELO SURREGONE è stato progettato con la finalità di integrare le considerazioni di carattere ambientale, socio-economiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, così da garantire la sostenibilità delle scelte di piano. Per questo motivo le attività di VAS sono state impostate in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di PGT, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia nel documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (D.C.R. 13/03/07, n. 351; DGR n. 8/6420 del 27.12.2007 e n. 9/761 del 10.11.2010).

La piena integrazione della dimensione ambientale ha richiesto, inoltre, di attivare una partecipazione che coinvolgesse tutti i soggetti interessati, offrendo loro idonei strumenti per svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. Sono stati coinvolti, non solamente i soggetti istituzionali, ma anche i cittadini.

Il Documento di Piano è finalizzato a restituire un'impostazione strategica alle ipotesi di sviluppo locale e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

È lo strumento:

- nel quale saranno messe a punto le strategie di breve e medio periodo finalizzate all'attuazione del Governo del Territorio del Comune di ZELO SURREGONE e a coordinare ed indirizzare le politiche ed i Piani di Settore che concorrono ai processi di riqualificazione urbana;
- dove vengono sintetizzate e valutate le analisi svolte sulla città sulla base delle quali verranno individuati le criticità, le potenzialità e le opportunità presenti e focalizza gli obiettivi di governo che l'Amministrazione Comunale intende porsi nel il breve e medio periodo;
- dove sono riportate le indicazioni e gli obiettivi specifici per il Piano dei Servizi, per il Piano delle Regole e per gli interventi di trasformazione urbana.

Il Documento di Piano si sviluppa attraverso contenuti di carattere analitico e progettuali (regole, direttive ed indicazioni) e da luogo a tre tipi di prodotti principali:

- elaborati cartografici (tavole di analisi, di rappresentazione delle strategie ed obiettivi di sviluppo, di individuazione e classificazione degli ambiti di trasformazione);
- relazione nella quale sintetizzare le analisi ed le ricognizioni necessarie
- assetto normativo che definisce l'efficacia del Documento di Piano in termini di prescrizioni, direttive ed indirizzi.

Per quanto attiene ai contenuti analitici del Documento di Piano essi fanno riferimento a:

- obiettivi assegnati al piano con riferimento agli obiettivi che l'Amministrazione pubblica intende perseguire per lo sviluppo del proprio territorio;
- inquadramento territoriale e ricognizione delle programmazione territoriale. Oggetto di esame e studio sono gli atti della programmazione regionale e provinciale (con particolare riferimento alle prescrizioni ed alle direttive per la pianificazione comunale). Per gli aspetti connessi al sistema ambientale e paesistico le analisi tengono conto sia degli aspetti rilevati a scala territoriale e riportati nei piani e programmi regionali e provinciali, sia degli approfondimenti realizzati in sede locale. Il documento contiene l'individuazione delle aree di interesse paesistico o storico monumentale e degli elementi del paesaggio agrario nonché le analisi e le conseguenti valutazioni critiche del Piano generale dei Servizi del sottosuolo (PUGSS) che la legge indica come elemento integrativo obbligatorio nella relazione del Piano dei Servizi;
- quadro conoscitivo del Comune di ZELO SURREGONE. Sono riconducibili a tale quadro le analisi di settore relative al sistema urbano, alle caratteristiche socio-economiche, al sistema della mobilità, dei servizi, delle aree a rischio archeologico, di interesse paesistico o storico monumentale, degli elementi del paesaggio agrario e delle aree verdi ed agricole, ecc. Per ognuna delle tematiche oggetto di indagine il Documento di Piano individua criticità e potenzialità (anche in relazione alle capacità di spesa dell'amministrazione comunale) allo scopo di individuare le tematiche che possono diventare oggetto delle politiche del Documento di Piano e far emergere le parti da affidare agli approfondimenti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Per quanto attiene al contenuto progettuale del Documento di Piano è volto a definire, partendo dalla sintesi delle criticità, potenzialità ed opportunità risultanti dalle analisi di cui sopra, gli obiettivi (anche dal punto di vista delle quantità) e le politiche di governo del territorio e riporta le prescrizioni e le direttive per il raggiungimento degli obiettivi.

Facendo riferimento agli stessi obiettivi strategici e quantitativi, detta inoltre le regole e le direttive che devono guidare i Piani Attuativi previsti nelle aree di trasformazione, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole e i vari Piani di Settore e specialistici che sono previsti per una corretta gestione del sistema urbano.

La legge regionale attribuisce al Documento di Piano la definizione degli eventuali criteri di compensazione, perequazione e incentivazione.

2.1.1 Gli obiettivi del PGT

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo che l'Amministrazione Comunale di ZELO SURREGONE intende perseguire mediante l'attuazione del PGT sono compiutamente riepilogati nel documento intitolato: "Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi", che si riporta nel seguito in estratto.

Tutti gli obiettivi del PGT sono finalizzati al perseguimento di un obiettivo ultimo, lo stesso a cui dichiara di voler tendere il Piano Territoriale Regionale: il miglioramento della qualità della vita dei cittadini (a cui sembra inevitabile associare, quale logico e necessario corollario, la tutela della salute).

Gli obiettivi generali individuati sono sei, e precisamente:

Obiettivo 1 Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.

Obiettivo 2 Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.

Obiettivo 3 Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona.

Obiettivo 4 Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.

Obiettivo 5 Promuovere le attività economiche

Obiettivo 6 Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarietà verticale)

Il PGT ha nel cittadino il suo destinatario finale, e quindi è alla qualità della vita del cittadino (e alla tutela della salute) che deve puntare.

Esso assume pertanto l'ambiente, caratterizzato da una situazione di estrema complessità e fragilità, come assoluta priorità da migliorare in termini di qualità e biodiversità, agendo in prima istanza sul rafforzamento dei valori territoriali e dei connessi valori identitari e sulla verifica della compatibilità e della sostenibilità delle trasformazioni.

Il suolo, al pari dell'acqua, dell'aria, dell'energia, del paesaggio e della biodiversità è da intendere come risorsa di interesse comune, limitata ed esauribile e come tale oggetto di scelte attente e partecipate, condivise tra i differenti portatori di interessi diffusi.

Anche gli obiettivi del PGT, come quelli del PTR, muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Göteborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Tali obiettivi vengono declinati nelle "azioni" precisate nel tabulato delle pagine seguenti, nel quale sono anche evidenziati i rapporti fra ciascuna azione e i cinque seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo tematico 1 Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)

Obiettivo tematico 2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)

Obiettivo tematico 3 Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)

Obiettivo tematico 4 Paesaggio e patrimonio culturale

Obiettivo tematico 5 Assetto sociale

Obiettivi generali		Azioni		Obiettivi tematici				
				1	2	3	4	5
				Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)	Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)	Paesaggio e patrimonio culturale	Assetto sociale
1	Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.	1.a	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.					
		1.b	Favorire il contenimento dei consumi idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso il riutilizzo delle acque meteoriche.					
		1.c	Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopedonale, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).					
		1.d	Incentivare l'attività motoria e ludico-sportiva					
		1.e	Tutelare le falde idriche dal rischio di inquinamento					
		1.f	Perseguire l'identificazione e la tutela delle reti ecologiche					
2	Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.	2.a	Garantire la qualità diffusa del paesaggio tutelando e valorizzando ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio (sia nella accezione fisico-naturale sia in quella storico-culturale) e promuovendo la riqualificazione di eventuali ambiti di degrado paesistico.					
		2.b	Contenere il consumo di suolo, evitando nuove espansioni (o riducendole al minimo indispensabile). In particolare: - per la residenza: - contenere l'obiettivo quantitativo di sviluppo residenziale complessivo; - riqualificare e riutilizzare gli edifici ed i complessi dismessi;					
			- completare e saturare il tessuto edificato esistente; - favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente; - evitare in linea di massima nuove trasformazioni in espansione, a meno che questo sia reso indispensabile – in ogni caso nella minor misura possibile – dalla necessità di reperire risorse per l'adeguamento di servizi pubblici fondamentali; - per le attività produttive secondarie e terziarie avviare le opportune interlocuzioni col Parco Agricolo al fine di ottenere (se necessario con l'applicazione di adeguate misure compensative consistenti nella inclusione nel Parco di equivalente superficie territoriale) lo stralcio di una limitata area all'estremità sud dell'edificato, nella quale prevedere l'ampliamento dell'adiacente zona produttiva. L'ampliamento è anche finalizzato al miglioramento del sistema della mobilità, come illustrato al punto 4.b.					
		2.c	Migliorare la qualità urbana: - promuovere la qualità architettonica e l'inserimento paesaggistico-ambientale degli edifici pubblici e privati, in particolare per gli interventi di nuova costruzione; - promuovere la qualità degli spazi pubblici aperti.					
		2.d	Tutelare e valorizzare i valori storico-culturali, paesistici e identitari presenti nel nucleo urbano e nei nuclei rurali di antica formazione.					
3	Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona. Più che mai dovremmo ricordare che il "bene" suolo agricolo è la risorsa fondamentale ed ineludibile per fare agricoltura e ambiente, e che esso una volta consumato è difficilmente riproducibile.	3.a	Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole: - definire a scala comunale le aree agricole, specificando le destinazioni funzionali dei suoli, sulla base delle rispettive caratterizzazioni produttive, protettive e paesaggistiche, - definire specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela; - sostenere e conservare il territorio rurale ai fini di equilibrio ecosistemico e valorizzazione paesistico-ambientale; - assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'inquinamento ed all'assetto idrico e idrogeologico del territorio; - tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero.					
		3.b	Consentire (e se possibile incentivare) la riqualificazione, il					

<p>salvo impiegare rilevanti investimenti. Infatti ciò che oggi è terreno agrario, è il risultato di secoli di pratiche agricole che ne hanno modificato sia la tessitura che la struttura, oltre a tutte le sistemazioni agrarie in termini di rete irrigua e di rimodellamenti della superficie.</p>	<p>riuso e la valorizzazione di strutture agricole esistenti dimesse o sottoutilizzate, consentendo anche l'inserimento di attività economiche atte ad integrare il reddito agricolo. Si dovrà in particolare porre attenzione alla possibilità di utilizzo di finanziamenti legati ad EXPO 2015.</p>					
<p>4 Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.</p>	<p>4.a Migliorare i servizi, rafforzando la cooperazione con i comuni adiacenti e limitrofi, in particolare col Comune di Vermezzo (Unione dei Navigli), per la messa in comune di servizi. In particolare: - adeguare le strutture scolastiche, con la realizzazione di alcune aule aggiuntive a Zelo per i gradi scolastici inferiori (asilo nido e scuola per l'infanzia) e a Vermezzo per quelli superiori (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado); - incrementare l'offerta di spazi per la cultura e la socialità con la realizzazione a Zelo di una sala polivalente per conferenze, dibattiti, spettacoli, concerti, feste e simili; - ampliare la gamma delle attività ludico sportive di quartiere con la realizzazione a Zelo S., nell'area già di proprietà comunale sita in Via Leonardo Da Vinci, di attrezzature per il gioco ed altre attività ricreative e di socializzazione; - ampliare la gamma delle attività ludico-sportive di carattere prevalentemente agonistico (e per tale ragione offerte per l'intero territorio dell'Unione dei Navigli nel centro sportivo di Via Ada Negri a Vermezzo), aggiungendo le seguenti attività: - una struttura chiusa contenente due campi da gioco polivalenti (pallacanestro, pallavolo, tennis, pallamano), con relativi servizi; - una "piastra polivalente" per attività all'aperto quali il pattinaggio (a rotelle), la pallavolo e simili; - un campo di calcetto all'aperto; - ulteriori spogliatoi al servizio di queste ultime attività aggiunte; - mettere a sistema il verde fruibile dai Cittadini (<i>il sistema del verde</i>).</p>					
	<p>4.b Razionalizzare il sistema della viabilità. - confermare la previsione della nuova strada di collegamento esterno al plesso scolastico "Gianni Rodari" di Vermezzo (sito in Via Dante/Via Carducci), a completamento della strada</p>					
	<p>localizzata al margine est dell'edificato di Zelo Surrigone (che attualmente si arresta al confine fra i due Comuni). - prevedere la prosecuzione della stessa strada, a sud dell'abitato di Zelo Surrigone, fra quest'ultimo e il cimitero, fino alla S.P. n. 30, in modo tale da: - ridurre complessivamente il traffico che impegna il centro di Zelo e l'unico asse viario longitudinale attualmente collegante i due centri di Zelo e Vermezzo, rappresentato dalle Vie Manzoni e S. Giuliana; - drenare il traffico pesante di natura produttiva della zona industriale di Zelo sottraendolo alla adiacente zona residenziale (questo comporterà probabilmente la soppressione dell'innesto sulla S.P. n. 30 della Via Marconi); - migliorare la sicurezza complessiva della mobilità, con particolare riguardo a quella pedonale e ciclabile, prevedendo la successiva elaborazione di un Piano Urbano del Traffico.</p>					
	<p>4.c Realizzare un efficace collegamento ciclabile fra il paese e la nuova stazione della metropolitana di superficie di Albairate/Vermezzo. Tale collegamento sarebbe utile sotto vari profili: - incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico con conseguente riduzione del traffico veicolare; - promozione turistica del territorio per la possibilità di accedervi da Milano con modalità treno+bici. Occorrerà porre attenzione a coordinare il tracciato di detto percorso ciclabile (così come di tutti gli altri nuovi percorsi ciclabili che il PGT potrà individuare) con il complessivo sistema della mobilità ciclabile esistente e previsto, con particolare attenzione a quanto risulta essere in corso di studio da parte della Società Navigli Lombardi in previsione di EXPO 2015.</p>					
	<p>4.d Tentare di razionalizzare il servizio di trasporto pubblico automobilistico, ottenendo che lo stesso non si limiti a transitare sulla strada provinciale, bensì entri in paese effettuandovi fermate (anche se detta modifica di percorso appare al momento problematica per l'inadeguatezza della viabilità interna che, a detta del gestore del servizio, non consentirebbe l'agevole transito dei mezzi).</p>					
	<p>4.e Ampliare la gamma dei servizi privati terziari e commerciali. Il PGT dovrà consentire, e se possibile favorire, l'insediamento nel tessuto edificato (esistente e previsto) di attività terziarie, commerciali e di servizio (alla persona e all'abitazione),</p>					

		escludendo ovviamente quelle nocive o moleste e regolandone l'impatto sulla viabilità attraverso la più opportuna disciplina degli accessi e dei parcheggi.					
		4.f Prevedere uno spazio per l'atterraggio degli elicotteri per interventi di emergenza. L'area più idonea sembra al momento quella, di proprietà del Comune di Vermezzo, ubicata a confine con Zelo (fra la Via Provinciale e la Via Manzoni di Vermezzo): dett ubicazione risulterebbe infatti idonea a mettere in comune il servizio fra le due comunità					
5	Promuovere le attività economiche	5.a Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.) evitandone la cessazione.					
		5.b Consentire la presenza diffusa (negli ambiti residenziali) delle attività di tipo terziario, commerciale e di servizio (purché non nocive e moleste)					
		5.c Tutelare le attività produttive industriali e artigianali (ed assimilabili) esistenti, consentendone ove del caso anche l'ampliamento, con particolare attenzione alla possibile nocività e molestia.					
6	Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarietà verticale)	6.a Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del terzo settore: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ONLUS, ecc.).					
		6.b Dare spazio alla possibilità di proposizione di <i>Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale</i> purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano.					

All'interno del nuovo quadro normativo regionale la "sostenibilità" delle trasformazioni del P.G.T. viene declinata in tre modi:

– *sostenibilità ambientale*: si assume come presupposto di ogni trasformazione la tutela della identità culturale dell'ambiente e la conservazione e riproducibilità delle risorse territoriali e fisico-naturali. Definita nella legge (art. 2) come la "garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni".

– *sostenibilità economica*: le scelte di natura territoriale devono essere economicamente sostenibili e compatibili con il quadro delle risorse e devono essere valutate in rapporto ai costi-benefici e agli effetti indotti sul sistema economico-produttivo.

– *sostenibilità sociale*: la sostenibilità sociale delle trasformazioni è intesa come espressione dell'obiettivo di equità sociale e di occasioni di sviluppo per tutti i cittadini, da perseguire nel prefigurare i futuri assetti territoriali.

Quello che è necessario ricercare col P.G.T. è il giusto punto di equilibrio fra le tre sostenibilità.

In relazione a quanto sopra, per quanto riguarda lo sviluppo per il settore residenziale proponiamo quanto segue.

Riteniamo che il nuovo P.G.T., le cui trasformazioni devono limitarsi al periodo di validità quinquennale del Documento di Piano (anche se ovviamente devono inscrivere all'interno di uno scenario strategico esteso ad un orizzonte temporale medio-lungo), non debba prevedere alcun incremento quantitativo di espansioni residenziali rispetto a quanto già previsto nel PRG attualmente vigente.

Il P.G.T. di Zelo Surrigone dovrebbe a nostro avviso limitarsi:

- a. a confermare – seppure verificandone la fattibilità dell'attuale perimetrazione – il "PL-1";
- b. a recepire e confermare i Piani attuativi già approvati e convenzionati, garantendo il completamento della relativa attuazione;
- c. a favorire in ogni modo il riuso degli ambiti dismessi oppure suscettibili di trasformazione d'uso (oppure dei quali sia ritenuta opportuna la trasformazione d'uso), quali ad esempio il "PR-2";
- d. a consentire o, di più, incentivare – ove del caso previa pianificazione attuativa- il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio inutilizzato (o sottoutilizzato) esistente nel nucleo di antica formazione;
- e. a consentire il recupero a scopo abitativo almeno di una parte degli immobili inutilizzati esistenti nel territorio rurale (compatibilmente con le norme del P.T.C. del Parco Sud).

2.1.2 Valutazione del Piano

Il Rapporto Ambientale ha esplicitato i contenuti e gli obiettivi principali del Documento di Piano. Ha delineato un quadro conoscitivo territoriale, socio-economico e ambientale pertinente ai contenuti della pianificazione. L'inquadramento territoriale ha collocato il comune all'interno del Sistema della Pianura e nella rete delle infrastrutture e della mobilità locale e sovralocale.

La caratterizzazione socio-economica ha fornito i dati sulla distribuzione, la dinamica della popolazione ed i livelli occupazionali e sulle dimensioni e le caratteristiche delle aree urbanizzate.

La definizione del contesto ambientale ha affrontato tematiche quali:

- Lo stato dell'aria;
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- Lo stato dell'aria;
- lo stato della salute pubblica;
- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche del territorio
- il sistema paesistico ambientale;
- il trasporto
- il rumore
- il contesto energetico locale;
- le dinamiche socio economiche.

Nel Rapporto Ambientale sono stati delineati i rapporti tra il Piano di Governo del Territorio Comunale e i Piani sovracomunali di carattere pianificatorio (il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ed esplicitati gli obiettivi generali e le linee guida per un'azione sul territorio sostenibile.

Inoltre sono state proposte linee di sviluppo sostenibile da affrontare durante il periodo di attuazione e gestione del PGT. Creare un percorso di sostenibilità, attivabile attraverso numerosi strumenti e iniziative. Se ne sono proposte alcune in particolare:

- l'adozione di un regolamento di bioedilizia, di incentivazione urbanistica e di abbattimento dei consumi energetici;
- l'adozione di un piano generale dei servizi del sottosuolo;
- la strutturazione di un Sistema Informativo Territoriale comunale, ecc.

La normativa vigente prevede che il procedimento di Valutazione Ambientale prosegua anche durante l'attuazione e la vigenza del Piano stesso attraverso un monitoraggio costante della realizzazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi del Piano stesso e delle sue ricadute nel tempo. A questo proposito sono stati individuati una serie di indicatori semplici e di facile reperibilità che, raccolti periodicamente negli anni, andranno a costituire una banca dati territoriale, socio-economica e ambientale che supporterà in modo oggettivo le scelte strategiche future di governo del territorio.

Lo studio e l'analisi della documentazione predisposta è stata analizzata parallelamente e costantemente all'iter di elaborazione della stessa, secondo la strutturazione di progetti logici e coerenti con la basi conoscitive messe a disposizione (analisi preliminare del Documento di Scoping): è stato così possibile elaborare un quadro generale di valutazione e confronto in merito alle differenti scelte di piano ai diversi livelli di elaborazione e dettaglio.

2.1.3 Obiettivi ed azioni

Come già evidenziato nel documento preliminare di VAS, l'A.C. era già stata in grado in tale fase di fornire alcune informazioni utili per la determinazione sommaria degli obiettivi generali da perseguire nel progetto di pianificazione locale. Alla fase finale del PGT, e a seguito di un costante studio del territorio in oggetto, di ulteriori incontri con l'A.C. per meglio comprendere le problematiche e le esigenze/bisogni della popolazione e del territorio, sono stati affinati gli obiettivi e le azioni di piano, riscontrando una notevole coerenza con quelli precedentemente indicati.

In sintesi l'individuazione di questi elementi ha permesso, a conclusione dell'iter progettuale del PGT, la definizione di specifici obiettivi generali da perseguire (OGP), a seguito di esigenze/fenomeni/bisogni manifestati, maggiormente dettagliato da obiettivi specifici (OSP) e un mezzo attraverso il quale ottenere il risultato prefissato (azione - A).

Le stesse azioni possono integrarsi e richiamarsi tra loro, azioni correlate, essendo stretto il livello di programmazione e progettazione considerato all'interno degli obiettivi e strategie di piano.

È opportuno inoltre sottolineare la stretta correlazione degli obiettivi individuati a livello comunale, con il sistema macro della pianificazione e programmazione sovra locale (coerenza verticale), sia in termini di determinazione degli obiettivi sia in termini di valutazione e coerenza.

Gli obiettivi (OGP e OSP) e le azioni (A) definite dal piano sono possono essere raggruppate e sintetizzate come nella tabella seguente:

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) →		AZIONI
N.	Descrizione	N.
OSP 1	Dotazione adeguata dell'offerta dei servizi	A1 – A2 –A14
OSP 2	Individuazione di aree a carattere residenziale prevalentemente consone con il contesto	A16 –A11- A10
OSP 3	Riutilizzo del territorio urbanizzato	A1 – A5
OSP 4	Permeabilità dei suoli urbani	A1 – A2 – A5 – A6 – A7 – A14
OSP 5	Limitare le aree a carattere produttivo polifunzionale	A2 – A8 – A9
OSP 6	Migliorare la viabilità di connessione e l'inquinamento urbano	A10 – A11
OSP 7	Salvaguardia dei centri storici di antica formazione	A12 – A16 – A15
OSP 8	Connettività ambientale (tutela e salvaguardia delle aree agricole e di valenza paesistica)attraverso opportuni percorsi ciclo-pedonali	A16 – A15
OSP 9	Coerenza e tutela del Parco Agricolo Sud	A17
OSP 10	Tutela e salvaguardia del paesaggio agricolo limitandone gli impatti visivi	A2 –A3 –A4
OSP 11	Polarizzazione dei servizi creando una rete capillare e facilmente raggiungibile	A20 – A1
OSP 12	Conferma della pianificazione sovra comunale in termini di salvaguardia, tutela, programmazione e progettazione	A24 - A18 - A12 – A22

AZIONI DI PIANO (A)		Azioni correlate	Sistema (S)
N.	Descrizione	N.	N.
A1	Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione	A9-A14-A20-A21	S1
A2	Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati <i>ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano</i> ,evitando fenomeni di sprawl urbano	A3-A4-A5-A16-A19	S1
A3	Recupero delle aree degradate attraverso aumento indice di permeabilità dei suoli e progetti di riqualificazione <i>con ricadute per l'intero contesto urbano (viabilità di connessione, servizi, nuovi fronti urbani, nuove tecniche costruttive compatibilità ambientale)</i>	A10-A13	S1-S2
A4	Inserimento di un'area polifunzionale	A2-A5	S1
A5	Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati <i>ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano, secondo primarie necessità di ampliamento e mantenimento delle attività secondarie esistenti</i>	A2-A4	S1-S2
A6	Miglioramento della viabilità <i>della maglia</i> esistente	A7-A8-A9-A11-A12-A21	S3
A7	Creare un nuovo sistema di connessione tra Vermezzo e Zelo Surrigone	A6-A8-A9-A10-A11-A14-A15	S1-S3
A8	Gestione e manutenzione ove necessario	A10	S3
A9	Ripristino dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e integrazione della mobilità lenta	A14-A15-A17	S1-S3

A10	Azioni correlate per l'effettiva riqualificazione (piantumazione, asfaltatura..) mediante standard di qualità perequativi (ambiti di trasformazione)	A8	S1-S2-S3
A11	Mantenimento con le principali arterie di collegamento	A12-A21	S4
A12	Creazione di un nuovo tracciato quale miglioria ai problemi di traffico	A22	S3
A13	Creazione di una normativa che salvaguardi la struttura insediativa locale storico culturale <i>coerente con la pianificazione sovra locale (PTC del Parco Agricolo Sud)</i>	A3	S1-S2
A14	Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con intervento di rimboscimento e rinaturalizzazione, <i>mantenimento e tutela</i>	A15-A16-A17	S2
A15	Mantenimento, valorizzazione e integrazione del sistema dei percorsi di fruizione (es. percorsi ciclopedonali)	A9-A14-A16-A17	S2-S4
A16	Attenzione alle visuali e ai coni ottici, oltre che all'adeguata e corretta mitigazione tra aree a diversa destinazione in caso di trasformazione del territorio	A14-A15-A17	S1-S2
A17	Tutelare i corridoi ecologici, corpi idrici minori	A14	S2
A18	<i>Coerenzare la normativa del PTC del Parco con l'assetto normativo del PGT</i>	A22	S1-S2
A19	Conservazione degli ambiti agricolo come spazi aperti di valore e tutela garantendo connessioni tra le diverse componenti del sistema naturale e antropico, e mantenendo l'attività delle aziende presenti sul territorio mediante azioni per il miglioramento della produttività agricola e limitazione dell'altezza dei fabbricati	A2-A5	S2
A20	Garantire un'offerta di servizi per le fasce di età più deboli (anziani)	A1	S1
A21	Miglioramento della rete di connessione al sistema esistente (mobilità su gomma, pubblica e mobilità lenta – sistema ciclopedonale)	A6-A7-A8-A9-A10	S1-S3
A22	valutazione degli obiettivi a vasta scala e dei diversi livelli di programmazione e progettazione (PTR, PTCP, Parco Agricolo Sud)	A24-A18-A12	S1-S2-S3

Per meglio comprendere l'ambito di riferimento di ogni (OGP) e/o (A) sono stati opportunamente assegnati dei codici identificativi al sistema di riferimento e competenza dell'obiettivo e/o azione; la classificazione dei suddetti sistemi si basa sulle indicazioni date dal PTCP di Milano, raggruppati in macrosettori.

N. SISTEMA	DESCRIZIONE SISTEMA (di riferimento)
S1	Sistema insediativo
S2	Sistema infrastrutturale
S3	Sistema paesistico ambientale

2.1.4 Analisi di coerenza esterna

Il concetto di coerenza si basa su due livelli differenti:

- coerenza esterna verticale: quando l'analisi si riferisce a documenti redatti a livelli diversi di governo (Regione Lombardia, Provincia di Milano, Parco Agricolo Sud, altri Enti territorialmente interessati);
- Valutazione di coerenza orizzontale: quando l'analisi si riferisce a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

Questo livello di valutazione definisce non solo la determinazione dei sistemi prima elencati, ma sofferma l'attenzione su una serie di scenari differenti da tenere opportunamente in considerazione; le dinamiche del territorio spesso dipendono e derivano da una serie di scelte e decisioni di diverso livello, sovraordinato e differente da quello comunale, alle quali il PGT, e in particolare il Documento di Piano, deve necessariamente far riferimento. Differentemente dall'elencazione degli obiettivi del PTR inseriti nel

documento preliminare di VAS, al fine della terminazione di coerenza con gli obiettivi “locali” del PGT, sono stati estratti i principali obiettivi regionale per i temi ambientali e per gli aspetti strettamente legati agli OGP, OSP e A precedentemente elencati, quindi strettamente connessi alle caratteristiche, problematiche e strategie del territorio di oggetto di studio. Oltre agli obiettivi del PTR, la stessa valutazione è stata prevista con il dettaglio successivo definito dal PTCP di competenza (OGP).

2.1.5 Analisi di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del P/P. Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, verificando in particolare le seguenti condizioni:

- tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi della base conoscitiva devono essere rappresentate da almeno un indicatore;
- tutti gli obiettivi di P/P devono essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni devono avere almeno un indicatore che li misuri;
- tutti gli indicatori devono essere riferiti almeno a un obiettivo e a una azione, mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi e delle azioni.

Tale valutazione di coerenza può essere predisposta una volta definite le linee strategiche di Piano e le nuove trasformazioni previste sul territorio.

Si ricorda che al fine della VAS, è necessario e “obbligatorio” considerare il solo DP quale elemento di analisi e valutazione in termini di compatibilità ambientale. Le azioni non contemplate nella tabella successiva sono da valutarsi all'interno del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Per meglio analizzare le principali trasformazioni di piano, la seguente tabella ne evidenzia il sistema di riferimento, l'ambito di competenza e le azioni correlate; la suddetta sintesi è stata redatta per poter effettuare le valutazioni di coerenza interna delle principali componenti ambientali e degli elementi di criticità rilevati nel processo di analisi (fase iniziale - documento di scoping).

TIPO TRASFORMAZIONE DI PIANO	AMBITO DI COMPETENZA	DI	PRINCIPALI OBIETTIVI CORRELATI	PRINCIPALI AZIONI CORRELATE
AT-1 (residenziale)	DP		OSP2 – OSP3 – OSP7	A1-A2-A5-A10-A12-A21

Per tutte le altre azioni non inserite nella suddetta tabella, si rimanda all'analisi del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

A seguito, secondo l'analisi di coerenza interna, si riporta una tabella sintetica in grado di evidenziare, per ogni trasformazione del Documento di Piano, l'impatto rilevante (aaa), medio (aa), basso (a), trascurabile () o positivo (++) che la trasformazione prevista può presumibilmente avere sulle principali matrici ambientali.

TRASFORMAZIONE DI PIANO	COMPONENTI									
	ARIA	RUMORE	ACQUE SUPERFICIALI	ACQUE SOTTERRANEE	SUOLO	RIFIUTI	ENERGIA	MOBILITA' E INFRASTRUTTURE	POPOLAZIONE	SALUTE
AT-1	aa	a	aa	a	aa	aa	aa	a	aa	a

A seguito si riporta una tabella sintetica per le criticità e potenzialità rilevate sul territorio comunale, sulla base dell'interferenza diretta (x) o indiretta (v) delle singole trasformazioni di Piano.

TRASFORMAZIONE DI PIANO	SISTEMA DELLE CRITICITA'						
	AREE CIMITERIALI	TUTELA DEI POZZI	ELETTRODOTTO (AT-MT-BT)	RISPETTO STRADALE/FERROVIARIO	INDUSTRIA E.R.I.R.	VIABILITA' SOVRALocale DI PROGETTO	ANTENNA TELEFONIA MOBILE
AT-1	-	-	-	-	-	-	-

TRASFORMAZIONE DI PIANO	SISTEMA DELLE SENSIBILITA'							
	ORLI DI TERRAZZO	RETICOLO IDRICO MINORE	AREE BOSCADE	FILARI E SIEPI	PARCO AGRICOLO SUD	ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA (R.E.R.)	NUCLEI STORICI ED EDIFICI DI INTERESSE	INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEL PROGETTO
AT-1	-	-	-	-	-	-	V	X

La lettura delle presenti tabelle, per l'individuazione delle sensibilità e criticità di valutazione, è da effettuarsi previa analisi dei capitoli precedenti, nonché delle informazioni messe a disposizione preliminarmente nel "Documento di Scoping" integrato nel presente documento.

Le indicazioni che seguono costituiscono presupposto per la sostenibilità ambientale della trasformazione e la sintesi delle indicazioni e degli accorgimenti da tenersi in fase progettuale di dettaglio, e delle attenzioni da assumere in fase esecutiva della fattibilità dell'intervento. Nella scheda di valutazione sono indicati gli elementi di verifica e controllo per la determinazione della fattibilità di comparto, maggiormente espressivi della capacità a trasformarsi, per le zone indicate.

Il giudizio di compatibilità è stato assegnato come nella lettura a seguito:

1	FATTIBILITA' ALLA TRASFORMAZIONE CON LIMITAZIONI	GRAVI
2	FATTIBILITA' ALLA TRASFORMAZIONE CON LIMITAZIONI	MODESTE
3	FATTIBILITA' ALLA TRASFORMAZIONE CON LIMITAZIONI	LIEVI

La suddetta valutazione, insieme alla verifica di coerenza verticale dei livelli sovra ordinati, è il presupposto per definire le compensazione e le azioni di mitigazione necessaria per l'avvenuta trasformazione, trattati nel paragrafo seguente.

SCHEDE DI VALUTAZIONE	AMBITO		AT-1																	
	COMPONENTI SENSIBILI																			
	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	FLORA E FAUNA	RETE ECOLOGICA	PROGETTO LOCALE 24 (APL)	PARCO AGRICOLO SUD	RUMORE	ARIA	SUOLO	MOBILITA'	SISTEMA URBANO	PAESAGGIO	ENTI GESTORI	AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	PATRIMONIO CULTURALE	ECONOMIA LOCALE	POPOLAZIONE	SISTEMA DEI SERVIZI	PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE, INCENTIVAZIONE	FATTIBILITA' GEOLOGICA	GIUDIZIO DI COMPATIBILITA'
IMPATTO STIMATO	X	M	X	X	X	M	M	-	M	+	M	M	X	X	+	+	+	+	X	3
	X impatto nullo o non significativo; M impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione, che sono riportate nelle schede di attuazione degli AdT e si intendono da realizzare obbligatoriamente e contestualmente all'edificazione; - impatto negativo; + impatto positivo.																			
CRITICITA'	SUOLO: consumo di suolo, l'ambito di trasformazione, oggetto di verifica si trova all'interno del TUC – tessuto urbano consolidato, a ridosso del nucleo di antica formazione PAESAGGIO: l'ambito in questione non interferisce con il paesaggio agricolo – parco agricolo sud.																			
OBIETTIVI	ACQUE: collettamento alla rete fognaria comunale. SUOLO: mantenimento di una buona % della superficie permeabile internamente all'ambito. MOBILITA': previsione della sola viabilità di accesso al comparto. SISTEMA URBANO: realizzazioni architettoniche di elevata qualità con particolare attenzione alla coerenza di contesto e al risparmio energetico in edilizia indirizzando gli interenti verso nuovi scenari sostenibili volti al miglioramento della condizione abitativa. ECONOMIA LOCALE: previsione di una potenzialità edificatoria per attività di servizio alla residenza (artigianato di servizio, terziario, uffici, commercio di vicinato, ...) POPOLAZIONE: previsione di un totale di abitanti teorici pari a circa 31 ab. insediabili (considerato il 100 % destinato alla residenza). SERVIZI: realizzazione di parcheggi e verde internamente al comparto a servizio della residenza (1.073mq considerando 35mq/ab).																			
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	RUMORE: mitigazione dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività produttive limitrofe, attraverso la realizzazione di barriere verdi e della viabilità interna di separazione tra i due ambiti urbanistici. PAESAGGIO: realizzare un'edilizia morfologicamente e tipologicamente coerente con il nucleo esistente. Prevedere opere di mitigazione visiva, e acustica, tra l'urbanizzato e il non urbanizzato.																			

2.1.6 Sintesi delle criticità e potenzialità

Secondo la tabella indicativa al par. “8.1. Sintesi delle criticità e potenzialità del territorio” del Rapporto ambientale, è possibile determinare per le componenti individuate un livello di tendenza per l’andamento in futuro; è possibile cioè delineare i possibili miglioramenti o peggioramenti dello stato delle componenti a fronte degli obiettivi e delle scelte di piano effettuate nel Piano di Governo del Territorio.

1. QUADRO SOCIO ECONOMICO – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☺	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	↑	CONTROLLO GESTIONE	medio
1. QUADRO SOCIO ECONOMICO – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	↑	CONTROLLO GESTIONE	medio
2. TRASPORTO PUBBLICO – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	medio
2. TRASPORTO PUBBLICO – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	medio
3. RUMORE – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	basso
3. RUMORE – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	↓	CONTROLLO GESTIONE	basso
4. ACQUA – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☺	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	alto
4. ACQUA – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	alto
5. ARIA – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	medio
5. ARIA – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	↑	CONTROLLO GESTIONE	basso
6. RIFIUTI – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	alto
6. RIFIUTI – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	alto
7. SUOLO E SOTTOSUOLO – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	medio
7. SUOLO E SOTTOSUOLO – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	medio

8. ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☺	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	↑	CONTROLLO GESTIONE	basso
8. ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	↑	CONTROLLO GESTIONE	basso
9. SALUTE – POTENZIALITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	basso
9. SALUTE – CRITICITA'					
STATO ATTUALE	☹	TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)	=	CONTROLLO GESTIONE	basso

LETTURA DELLA SIMBOLOGIA:

- STATO ATTUALE

☺ stato positivo; ☹ stato negativo; ☹ stato costante.

- TENDENZA (EFFETTO DEL PIANO)

↑ andamento positivo/in salita; ↓ andamento negativo/in discesa; = andamento uguale.

- CONTROLLO GESTIONE

basso; medio; alto.

La sintesi delle considerazioni sopra esposte si riferisce all'analisi dei possibili effetti generati dalle scelte di piano.

La sintesi delle considerazioni sopra esposte si riferisce all'analisi dei possibili effetti generati dalle scelte di piano.

2.1.7 Indirizzi e misure di mitigazione e compensazione

Sulla base delle considerazioni fatte nei paragrafi precedenti e sulla sintesi delle interferenze generate dalle trasformazioni di piano sul sistema delle componenti, è possibile individuare ulteriori misure cautelative per tutte quelle azioni che presentano impatti di carattere negativo. Di seguito si propongono alcuni possibili indirizzi in grado di garantire una più corretta integrazione dal punto di vista ambientale delle azioni critiche e bisognose di attenzione, utili in fase di gestione e attuazione del nuovo strumento di pianificazione comunale.

TRASFORMAZIONE DI PIANO	AZIONI CORRELATE	RISCHIO CRITICITA'	PROPOSTA INDIRIZZO
AT-1 (residenziale)	A1-A2-A5-A10 -A21	Interferenza con le aree libere agricole e cambio dello scenario paesistico per la zona di intervento	Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione
			Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano, evitando fenomeni di sprawl urbano
			Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano, secondo primarie necessità di ampliamento e mantenimento delle attività secondarie esistenti
			Azioni correlate per l'effettiva riqualificazione (pantumazione, asfaltatura..) mediante standard di qualità perequativi (ambiti di trasformazione)
			Miglioramento della rete di connessione al sistema esistente (mobilità su gomma, pubblica e mobilità lenta – sistema ciclopedonale)

2.2. IL PARERE AMBIENTALE MOTIVATO

L' autorità competente per la VAS e l' autorità procedente, in data 20 novembre 2012

FORMULANO

parere positivo in merito alla proposta di Piano di Governo del Territorio - Documento di Piano – e relativo Rapporto Ambientale, data la rilevanza della componente ambientale all'interno del piano e del percorso di partecipazione e consultazione che ha accompagnato l'elaborazione dello stesso

INDICANO

- 1) *le aree di aggiornamento e di sviluppo da attivare nella fase di attuazione del piano, nei seguenti criteri ambientali e misure di mitigazione e compensazione per l' attuazione del PGT qui sotto richiamate:*

Tutti gli obiettivi del PGT sono finalizzati al perseguimento di un obiettivo ultimo, lo stesso a cui dichiara di voler tendere il Piano Territoriale Regionale: il miglioramento della qualità della vita dei cittadini (a cui sembra inevitabile associare, quale logico e necessario corollario, la tutela della salute).

Gli obiettivi generali individuati sono sei, e precisamente:

Obiettivo 1 Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.

Obiettivo 2 Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.

Obiettivo 3 Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona.

Obiettivo 4 Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.

Obiettivo 5 Promuovere le attività economiche

Obiettivo 6 Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarietà verticale)

Il PGT ha nel cittadino il suo destinatario finale, e quindi è alla qualità della vita del cittadino (e alla tutela della salute) che deve puntare.

Esso assume pertanto l'ambiente, caratterizzato da una situazione di estrema complessità e fragilità, come assoluta priorità da migliorare in termini di qualità e biodiversità, agendo in prima istanza sul rafforzamento dei valori territoriali e dei connessi valori identitari e sulla verifica della compatibilità e della sostenibilità delle trasformazioni.

Il suolo, al pari dell'acqua, dell'aria, dell'energia, del paesaggio e della biodiversità è da intendere come risorsa di interesse comune, limitata ed esauribile e come tale oggetto di scelte attente e partecipate, condivise tra i differenti portatori di interessi diffusi.

Anche gli obiettivi del PGT, come quelli del PTR, muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Gotheborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Tali obiettivi vengono declinati nelle "azioni" precisate nel tabulato delle pagine seguenti, nel quale sono anche evidenziati i rapporti fra ciascuna azione e i cinque seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo tematico 1 Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)

Obiettivo tematico 2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)

Obiettivo tematico 3 Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)

Obiettivo tematico 4 Paesaggio e patrimonio culturale

Obiettivo tematico 5 Assetto sociale

Obiettivi generali		Azioni		Obiettivi tematici				
				1	2	3	4	5
				Ambiente (aria, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, elettromagnetismo, rifiuti)	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo)	Assetto economico/produttivo (agricoltura, artigianato, industria, attività terziarie e commerciali)	Paesaggio e patrimonio culturale	Assetto sociale
1	Tutelare la qualità ecologico-ambientale e la salute dei Cittadini.	1.a	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.					
		1.b	Favorire il contenimento dei consumi idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso il riutilizzo delle acque meteoriche.					
		1.c	Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopedonale, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).					
		1.d	Incentivare l'attività motoria e ludico-sportiva					
		1.e	Tutelare le falde idriche dal rischio di inquinamento					
		1.f	Perseguire l'identificazione e la tutela delle reti ecologiche					
2	Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale.	2.a	Garantire la qualità diffusa del paesaggio tutelando e valorizzando ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio (sia nella accezione fisico-naturale sia in quella storico-culturale) e promuovendo la riqualificazione di eventuali ambiti di degrado paesistico.					
		2.b	Contenere il consumo di suolo, evitando nuove espansioni (o riducendole al minimo indispensabile). In particolare: - per la residenza: - contenere l'obiettivo quantitativo di sviluppo residenziale complessivo; - riqualificare e riutilizzare gli edifici ed i complessi dismessi;					

		<ul style="list-style-type: none"> - completare e saturare il tessuto edificato esistente; - favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente; - evitare in linea di massima nuove trasformazioni in espansione, a meno che questo sia reso indispensabile – in ogni caso nella minor misura possibile – dalla necessità di reperire risorse per l'adeguamento di servizi pubblici fondamentali; - per le attività produttive secondarie e terziarie avviare le opportune interlocuzioni col Parco Agricolo al fine di ottenere (se necessario con l'applicazione di adeguate misure compensative consistenti nella inclusione nel Parco di equivalente superficie territoriale) lo stralcio di una limitata area all'estremità sud dell'edificato, nella quale prevedere l'ampliamento dell'adiacente zona produttiva. L'ampliamento è anche finalizzato al miglioramento del sistema della mobilità, come illustrato al punto 4.b. 					
		2.c Migliorare la qualità urbana: <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la qualità architettonica e l'inserimento paesaggistico-ambientale degli edifici pubblici e privati, in particolare per gli interventi di nuova costruzione; - promuovere la qualità degli spazi pubblici aperti. 					
		2.d Tutelare e valorizzare i valori storico-culturali, paesistici e identitari presenti nel nucleo urbano e nei nuclei rurali di antica formazione.					
3	Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona. <small>Più che mai dovremmo ricordare che il "bene" suolo agricolo è la risorsa fondamentale ed ineludibile per fare agricoltura e ambiente, e che esso una volta consumato è difficilmente riproducibile.</small>	3.a Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole: <ul style="list-style-type: none"> - definire a scala comunale le aree agricole, specificando le destinazioni funzionali dei suoli, sulla base delle rispettive caratterizzazioni produttive, protettive e paesaggistiche; - definire specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela; - sostenere e conservare il territorio rurale ai fini di equilibrio ecosistemico e valorizzazione paesistico-ambientale; - assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'inquinamento ed all'assetto idrico e idrogeologico del territorio; - tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero. 					
		3.b Consentire (e se possibile incentivare) la riqualificazione, il					
	<small>salvo impiegare rilevanti investimenti. Infatti ciò che oggi è terreno agrario, è il risultato di secoli di pratiche agricole che ne hanno modificato sia la tessitura che la struttura, oltre a tutte le sistemazioni agrarie in termini di rete irrigua e di rimodellamenti della superficie.</small>	riuso e la valorizzazione di strutture agricole esistenti dimesse o sottoutilizzate, consentendo anche l'inserimento di attività economiche atte ad integrare il reddito agricolo. <small>Si dovrà in particolare porre attenzione alla possibilità di utilizzo di finanziamenti legati ad EXPO 2015.</small>					
4	Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, <small>prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale.</small>	4.a Migliorare i servizi, rafforzando la cooperazione con i comuni adiacenti e limitrofi, in particolare col Comune di Vermezzo (Unione dei Navigli), per la messa in comune di servizi. <small>In particolare:</small> <ul style="list-style-type: none"> - adeguare le strutture scolastiche, con la realizzazione di alcune aule aggiuntive a Zelo per i gradi scolastici inferiori (asilo nido e scuola per l'infanzia) e a Vermezzo per quelli superiori (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado); - incrementare l'offerta di spazi per la cultura e la socialità con la realizzazione a Zelo di una sala polivalente per conferenze, dibattiti, spettacoli, concerti, feste e simili; - ampliare la gamma delle attività ludico sportive <u>di quartiere</u> con la realizzazione a Zelo S., nell'area già di proprietà comunale sita in Via Leonardo Da Vinci, di attrezzature per il gioco ed altre attività ricreative e di socializzazione; - ampliare la gamma delle attività ludico-sportive <u>di carattere prevalentemente agonistico</u> (e per tale ragione offerte per l'intero territorio dell'Unione dei Navigli nel centro sportivo di Via Ada Negri a Vermezzo), aggiungendo le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - una struttura chiusa contenente due campi da gioco polivalenti (pallacanestro, pallavolo, tennis, pallamano), con relativi servizi; - una "piastra polivalente" per attività all'aperto quali il pattinaggio (a rotelle), la pallavolo e simili; - un campo di calcetto all'aperto; - ulteriori spogliatoi al servizio di queste ultime attività aggiunte; - mettere a sistema il verde fruibile dai Cittadini (<i>il sistema del verde</i>). 					
		4.b Razionalizzare il sistema della viabilità. <ul style="list-style-type: none"> - confermare la previsione della nuova strada di collegamento esterno al plesso scolastico "Gianni Rodari" di Vermezzo (sito in Via Dante/Via Carducci), a completamento della strada 					

		<p>localizzata al margine est dell'edificato di Zelo Surrigone (che attualmente si arresta al confine fra i due Comuni).</p> <ul style="list-style-type: none"> – prevedere la prosecuzione della stessa strada, a sud dell'abitato di Zelo Surrigone, fra quest'ultimo e il cimitero, fino alla S.P. n. 30, in modo tale da: <ul style="list-style-type: none"> - ridurre complessivamente il traffico che impegna il centro di Zelo e l'unico asse viario longitudinale attualmente collegante i due centri di Zelo e Vermezzo, rappresentato dalle Vie Manzoni e S. Giuliana; - drenare il traffico pesante di natura produttiva della zona industriale di Zelo sottraendolo alla adiacente zona residenziale (questo comporterà probabilmente la soppressione dell'innesto sulla S.P. n. 30 della Via Marconi); – migliorare la sicurezza complessiva della mobilità, con particolare riguardo a quella pedonale e ciclabile, prevedendo la successiva elaborazione di un Piano Urbano del Traffico. 					
		<p>4.c Realizzare un efficace collegamento ciclabile fra il paese e la nuova stazione della metropolitana di superficie di Albairate/Vermezzo. Tale collegamento sarebbe utile sotto vari profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico con conseguente riduzione del traffico veicolare; - promozione turistica del territorio per la possibilità di accedervi da Milano con modalità treno+bici. <p>Occorrerà porre attenzione a coordinare il tracciato di detto percorso ciclabile (così come di tutti gli altri nuovi percorsi ciclabili che il PGT potrà individuare) con il complessivo sistema della mobilità ciclabile esistente e previsto, con particolare attenzione a quanto risulta essere in corso di studio da parte della Società Navigli Lombardi in previsione di EXPO 2015.</p>					
		<p>4.d Tentare di razionalizzare il servizio di trasporto pubblico automobilistico, ottenendo che lo stesso non si limiti a transitare sulla strada provinciale, bensì entri in paese effettuandovi fermate (anche se detta modifica di percorso appare al momento problematica per l'inadeguatezza della viabilità interna che, a detta del gestore del servizio, non consentirebbe l'agevole transito dei mezzi).</p>					
		<p>4.e Ampliare la gamma dei servizi privati terziari e commerciali. Il PGT dovrà consentire, e se possibile favorire, l'insediamento nel tessuto edificato (esistente e previsto) di attività terziarie, commerciali e di servizio (alla persona e all'abitazione),</p>					
		<p>escludendo ovviamente quelle nocive o moleste e regolandone l'impatto sulla viabilità attraverso la più opportuna disciplina degli accessi e dei parcheggi.</p>					
		<p>4.f Prevedere uno spazio per l'atterraggio degli elicotteri per interventi di emergenza. L'area più idonea sembra al momento quella, di proprietà del Comune di Vermezzo, ubicata a confine con Zelo (fra la Via Provinciale e la Via Manzoni di Vermezzo): detta ubicazione risulterebbe infatti idonea a mettere in comune il servizio fra le due comunità</p>					
5	Promuovere le attività economiche	<p>5.a Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.) evitandone la cessazione.</p>					
		<p>5.b Consentire la presenza diffusa (negli ambiti residenziali) delle attività di tipo terziario, commerciale e di servizio (purché non nocive e moleste)</p>					
		<p>5.c Tutelare le attività produttive industriali e artigianali (ed assimilabili) esistenti, consentendone ove del caso anche l'ampliamento, con particolare attenzione alla possibile nocività e molestia.</p>					
6	Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini (sussidiarietà verticale)	<p>6.a Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del terzo settore: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ONLUS, ecc.).</p>					
		<p>6.b Dare spazio alla possibilità di proposizione di Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano.</p>					

All'interno del nuovo quadro normativo regionale la "sostenibilità" delle trasformazioni del P.G.T. viene declinata in tre modi:

– *sostenibilità ambientale: si assume come presupposto di ogni trasformazione la tutela della identità culturale dell'ambiente e la conservazione e riproducibilità delle risorse territoriali e fisico-naturali. Definita nella legge (art. 2) come la "garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni".*

– *sostenibilità economica: le scelte di natura territoriale devono essere economicamente sostenibili e compatibili con il quadro delle risorse e devono essere valutate in rapporto ai costi-benefici e agli effetti indotti sul sistema economico-produttivo.*

– *sostenibilità sociale: la sostenibilità sociale delle trasformazioni è intesa come espressione dell'obiettivo di equità sociale e di occasioni di sviluppo per tutti i cittadini, da perseguire nel prefigurare i futuri assetti territoriali.*

Quello che è necessario ricercare col P.G.T. è il giusto punto di equilibrio fra le tre sostenibilità.

In relazione a quanto sopra, per quanto riguarda lo sviluppo per il settore residenziale proponiamo quanto segue.

Riteniamo che il nuovo P.G.T., le cui trasformazioni devono limitarsi al periodo di validità quinquennale del Documento di Piano (anche se ovviamente devono iscriversi all'interno di uno scenario strategico esteso ad un orizzonte temporale medio-lungo), non debba prevedere alcun incremento quantitativo di espansioni residenziali rispetto a quanto già previsto nel PRG attualmente vigente.

Il P.G.T. di Zelo Surrigone dovrebbe a nostro avviso limitarsi:

- a. a confermare – seppure verificandone la fattibilità dell'attuale perimetrazione – il “PL-1”;*
 - b. a recepire e confermare i Piani attuativi già approvati e convenzionati, garantendo il completamento della relativa attuazione;*
 - c. a favorire in ogni modo il riuso degli ambiti dismessi oppure suscettibili di trasformazione d'uso (oppure dei quali sia ritenuta opportuna la trasformazione d'uso), quali ad esempio il “PR-2”;*
 - d. a consentire o, di più, incentivare – ove del caso previa pianificazione attuativa- il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio inutilizzato (o sottoutilizzato) esistente nel nucleo di antica formazione;*
 - e. a consentire il recupero a scopo abitativo almeno di una parte degli immobili inutilizzati esistenti nel territorio rurale (compatibilmente con le norme del P.T.C. del Parco Sud).*
-
- 2) Il sistema di monitoraggio ambientale da attuare secondo quanto previsto dal Rapporto Ambientale;*
 - 3) di mettere a disposizione del pubblico il presente atto insieme alla proposta di PGT, corredato dal Rapporto Ambientale;*
 - 4) di dare mandato al Settore Tecnico in ordine all'inoltro tempestivo del presente atto ai diretti interessati.*

3.0 L'AGGIORNAMENTO E IL MONITORAGGIO DEL PGT / VAS

3.1. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure di riorientamento.

Il monitoraggio non si riduce, quindi, alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni in termini operativi.

A) MONITORAGGIO GENERALE CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO (OGP) IN COERENZA CON QUELLI DEL PTR E PTCP

S	PTR. OB.	PTCP. OB.	PGT- OGP/OSP/A	INDICATORI	BANCHE DATI/FONTE
3	ST1.1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale → a) prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto	OB.5 innalzamento della qualità insediativa	OGP1→OSP1a →A1 Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione →A7 Creare un nuovo sistema di connessione tra Vermezzo e Zelo Surrigone →A12 Creazione di un nuovo tracciato quale miglioria ai problemi di traffico	- Sup. urbana e infrastrutturale - qualità del progetto infrastrutturale - tempo medio degli spostamenti tra polarità insediative e attrezzature pubbliche - rilevamento aria e rumore	- Provincia - comune
2 3	ST1.2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale → b) sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione (etc).	OB. 3 ricostruzione della rete ecologica provinciale	OGP1→OSP1c → A15 Mantenimento, valorizzazione e integrazione del sistema dei percorsi di fruizione (es. percorsi ciclopedonali) → A16 Attenzione alle visuali e ai coni ottici, oltre che all'adeguata e corretta mitigazione tra aree a diversa destinazione in caso di trasformazione del territorio → A17 Tutelare i corridoi ecologici, corpi idrici minori	- nuove sup. arbustive e vegetali - lunghezza elementi di mitigazione	- Comune - Parco Agricolo Sud
2	ST1.3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità → a) ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico	OB.1 compatibilità ecologica e paesistica ambientale delle trasformazioni	OGP1→OSP1c →A19 Conservazione degli ambiti agricolo come spazi aperti di valore e tutela garantendo connessioni tra le diverse componenti del sistema naturale e antropico, e mantenendo l'attività delle aziende presenti sul territorio mediante azioni per il miglioramento della produttività agricola e limitazione dell'altezza dei fabbricati	- rilevamento inquinamento acqua - interventi di mitigazione ambientale (elementi arborei)	- comune - ARPA
1 3	ST1.4. Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale	OB.2 Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità	OGP1→OSP1a →A1 Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione →A7 Creare un nuovo sistema	- nuove sup. arbustive e vegetali - lunghezza elementi di mitigazione - sup.destinata ad	- Provincia - comune
	centro del nord Italia → c) realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano →d) ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli		di connessione tra Vermezzo e Zelo Surrigone →A12 Creazione di un nuovo tracciato quale miglioria ai problemi di traffico	infrastruttura - rilevamento aria e rumore - tempo medio degli spostamenti tra polarità insediative e attrezzature pubbliche	
1 3	ST1.5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee → a) sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione	OB.2 Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità	OGP1→OSP1a →A7 Creare un nuovo sistema di connessione tra Vermezzo e Zelo Surrigone →A12 Creazione di un nuovo tracciato quale miglioria ai problemi di traffico	- nuove sup. arbustive e vegetali - lunghezza elementi di mitigazione - sup.destinata ad infrastruttura - rilevamento aria e rumore	- Provincia - comune

	<p>ST1.6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili</p> <p>→ c) sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano</p> <p>→ d) rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione</p>	<p>OB.1 compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni</p> <p>OB.2 Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità</p> <p>OB.3 ricostruzione della rete ecologica provinciale</p> <p>OB.5 innalzamento della qualità insediativa</p>	<p>OGP1→OSP1a</p> <p>→ A6 Miglioramento della viabilità della maglia esistente</p> <p>→A8 Gestione e manutenzione ove necessario</p> <p>→A89 Ripristino dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e integrazione della mobilità lenta</p> <p>→ A15 Mantenimento, valorizzazione e integrazione del sistema dei percorsi di fruizione (es. percorsi ciclopedonali)</p>	<p>- nuove sup. arbustive e vegetali</p> <p>- lunghezza elementi di mitigazione/sviluppo lineare filari e siepi</p> <p>- sup.destinata ad infrastruttura</p> <p>- rilevamento aria e rumore</p> <p>- km nuove piste ciclabili programmate/km piste ciclabili esistenti</p> <p>- tempo medio degli spostamenti tra polarità insediative e attrezzature pubbliche</p>	<p>comune</p>
1 2 3	<p>ST1.7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, perturbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio</p> <p>→ a) applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie</p> <p>→ d) tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense</p> <p>→ f) valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e perturbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio saldatura</p> <p>→ g) assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo</p>	<p>OB.1 compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni</p> <p>OB.2 Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità</p> <p>OB.5 innalzamento della qualità insediativa</p>	<p>OGP1→OSP1c</p> <p>→ A174 Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con intervento di rimboschimento e rinaturalizzazione, mantenimento e tutela</p> <p>→ A17 Tutelare i corridoi ecologici, corpi idrici minori</p>	<p>- dotazione servizi/abitante</p> <p>- tempo medio degli spostamenti tra polarità insediative e attrezzature pubbliche</p>	<p>- provincia</p> <p>- comune</p>

1 2	ST1.10. Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio →a) valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario al fine di percepire la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva →b) aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano	OB.1 compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni OB.5 innalzamento della qualità insediativa	OGP2→OSP2a →A2 Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano, evitando fenomeni di sprawl urbano →A13 Creazione di una normativa che salvaguardi la struttura insediativa locale storico culturale coerente con la pianificazione sovra locale (PTC del Parco Agricolo Sud)	- qualità dei progetti architettonici per i progetti di recupero - edifici rurali di pregio in stato di abbandono/totale edifici rurali di pregio censiti - attenzione ai principi di bioedilizia ed energetici - riutilizzo superficie urbanizzata per nuove destinazioni e miglioramento di quelle esistenti - n.pratiche soggette a relazione paesaggistica	- provincia - comune
1 2	USO DEL SUOLO →a) limitare l'ulteriore	OB.1 compatibilità	OGP1→OSPb →A5 individuazione di elementi	- qualità dei progetti architettonici per i progetti	- provincia - comune
	espansione urbana →b) favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio →c) conservare i varchi liberi destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale →d) evitare la dispersione urbana →f) realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile	ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni OB.5 innalzamento della qualità insediativa	di riqualificazione del centro urbano OGP1→OSP1c →A6 recepimento della RER, dei corridoi ecologici e dei corridoi di fruizione →A8 il sistema degli epicentri e delle aree agricole periurbane →A9 analisi morfologica della struttura della città con obiettivi volti al contenimento dell'uso del suolo →A10 valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio dei centri storici e degli edifici di valenza storica →A11 valorizzazione e tutela degli ambiti del tessuto edilizio consolidato →A13 definizione di comparti strategici di riqualificazione mediante PA e PCC OGP4→OGP4a →A16 mantenimento delle previsioni non attuate dal PRG previgente →A17 inserimento di un'area a destinazione residenziale →A18 contenimento del consumo di suolo secondo i parametri del PTCP di competenza OGP5	di recupero - edifici rurali di pregio in stato di abbandono/totale edifici rurali di pregio censiti - attenzione ai principi di bioedilizia ed energetici - riutilizzo superficie urbanizzata per nuove destinazioni e miglioramento di quelle esistenti - n.pratiche soggette a relazione paesaggistica - sviluppo perimetro aree di espansione contiguo all'area urbana esistente/sviluppo totale perimetro aree di espansione - sup. espansione in aree compatibili/totale sup.di espansione	

B) MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI SPECIFICHE DEL PGT

AZIONE (A)	INDICATORE	FONTE	VALORE DA INSERIRE NEL MONITORAGGIO	OBIETTIVO/AZIONE RAGGIUNTI	
				SI	NO
A1	Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano, evitando fenomeni di sprawl urbano	N. Interventi per viabilità progetto	Comune UTC		
A2	Recupero delle aree degradate attraverso aumento indice di permeabilità dei suoli e progetti di riqualificazione con ricadute per l'intero contesto urbano (viabilità di connessione, servizi, nuovi fronti urbani, nuove tecniche costruttive compatibilità ambientale)	N.interventi di mitigazione Verifica stato avanzamento progetto esecutivo	Provincia e Comune		
A3	Inserimento di un'area polifunzionale	AT-3	Comune UTC		
A4	Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati ed entro i confini del Parco Agricolo Sud di Milano, secondo primarie necessità di ampliamento e mantenimento delle attività secondarie esistenti	N. Interventi per viabilità progetto	Comune UTC		
A5	Miglioramento della viabilità della maglia esistente	N. Interventi di manutenzione N. interventi per nuovo arredo urbano N. interventi per attrezzature e aree ad uso pubblico	Comune UTC		
A6	Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione	Km nuove piste ciclopedonali realizzate	Comune UTC		
A7	Creare un nuovo sistema di connessione tra Vermezzo e Zelo Surrigone				
A8	Gestione e manutenzione ove necessario	N. interventi per attrezzature e aree ad uso pubblico	Comune UTC		
A9	Ripristino dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e integrazione della mobilità	Km nuove piste ciclopedonali realizzate	Comune UTC		

	lenta					
A10	Azioni correlate per l'effettiva riqualificazione (piantumazione, asfaltatura..) mediante standard di qualità perequativi (ambiti di trasformazione)	N. Interventi di manutenzione N. interventi di riqualificazione attuate nel TUC	Comune UTC			
A11	Mantenimento con le principali arterie di collegamento	N. Interventi per viabilità progetto N. interventi di riqualificazione attuate nel TUC	Comune UTC			
A12	Creazione di un nuovo tracciato quale miglioria ai problemi di traffico	N. Interventi per viabilità progetto	Comune UTC			
A13	Creazione di una normativa che salvaguardi la struttura insediativa locale storico culturale coerente con la pianificazione sovra locale (PTC del Parco Agricolo Sud)	N. interventi di riqualificazione attuate nel TUC	Comune UTC			
A14	Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con intervento di rimboschimento e rinaturalizzazione, mantenimento e tutela	N. interventi per attrezzature e aree ad uso pubblico	Comune UTC			
A15	Mantenimento, valorizzazione e integrazione del sistema dei percorsi di fruizione (es. percorsi ciclopedonali)	N. interventi per attrezzature e aree ad uso pubblico	Comune UTC			
A16	Attenzione alle visuali e ai coni ottici, oltre che all'adeguata e corretta mitigazione tra aree a diversa destinazione in caso di trasformazione del territorio	Km nuove piste ciclopedonali realizzate	Comune UTC			
A17	Tutelare i corridoi ecologici, corpi idrici minori					
A18	Coerenzare la normativa del PTC del Parco con l'assetto normativo del PGT	Sup. nuova di consumo di suolo	Comune UTC			
A19	Conservazione degli ambiti agricolo come spazi aperti di valore e tutela garantendo connessioni tra le diverse componenti del sistema naturale e antropico, e mantenendo l'attività delle	Sup. nuova di consumo di suolo	Comune Utc			

	aziende presenti sul territorio mediante azioni per il miglioramento della produttività agricola e limitazione dell'altezza dei fabbricati					
A20	Garantire un'offerta di servizi per le fasce di età più deboli (anziani)		Provincia e comune			
A21	Miglioramento della rete di connessione al sistema esistente (mobilità su gomma, pubblica e mobilità lenta – sistema ciclopedonale)		Provincia			
A22	valutazione degli obiettivi a vasta scala e dei diversi livelli di programmazione e progettazione (PTR, PTCP, Parco Agricolo Sud)	Verifica dei dati specifici	Regione e Provincia			

4.0 IL CONTRIBUTO DELLE CONSULTAZIONI E DELLA PARTECIPAZIONE

4.1. LE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La piena integrazione della dimensione ambientale nel Piano ha richiesto l'attuazione di ambiti di partecipazione al fine di coinvolgere tutti i soggetti interessati permettendo di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo sono stati coinvolti i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i Comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili. A tale scopo è stato organizzato un apposito tavolo per il *confronto istituzionale*, che si è periodicamente riunito nel corso del processo di PGT/VAS ed, in particolare, in due occasioni, ovvero per l'avvio del confronto e prima dell'adozione del Piano.

Soggetti/enti convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della conferenza di valutazione i seguenti soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

a) soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia
- ASL
- Ente Gestore Parco Agricolo sud Milano;
- Direzione Generale per i Beni Culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;

b) enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia- Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Regione Lombardia- Direzione Generale U.O. sede Territoriale;
- Provincia di Milano- settore assetto territoriale Parchi e V.I.A.;
- Comuni confinanti;

c) altri enti/autorità con specifiche competenza, funzionalmente interessati (es: ente gestore acque, Enel Distribuzione, Enel Sole, Telecom Italia, società servizi trasporti e reti).

Il Comune di Zelo Surrigone ha attivato iniziative di informazione/partecipazione dei cittadini, degli altri Enti, soggetti pubblici e privati e del pubblico, mediante il coinvolgimento di :

- cittadini;
- comuni limitrofi;
- scuole,
- sindacati,
- associazioni di categoria (degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti..)
- associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art.9, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006;

Per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento, sono stati utilizzati i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

Per il coinvolgimento dei cittadini di ZELO SURRIGONE nella costruzione del PGT è stato organizzato un percorso strutturato in diversi incontri di presentazione e di approfondimento tematico:

Calendario delle riunioni e consultazioni svolte per il PGT e per la VAS					
	Iniziativa	Descrizione	Data	Luogo	Note
1	AVVIO PROCEDURA FORMAZIONE REDAZIONE PGT	avviso tramite manifesti e giornali per la presentazione delle istanze dal 02.07.2009 al 30.09.2009	02.07.2009	Municipio	pervenute n. 08 istanze (dopo la data di scadenza)
2	AVVIO FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE ALLA FORMAZIONE REDAZIONE PGT	incontro di consultazione, presentazione procedura PGT e VAS	29.10.2010	Sala Consiliare	Presentazione a Associazioni, Consulte, parti politiche, economiche e sociali, cittadini.
3	AVVIO PROCEDURA VAS	Delibera di giunta comunale n. 14 del 22.04.2011, integrata dalla Del. n. 33 del 09-06-2011	09.06.2011	Municipio	
4	PRIMA CONFERENZA DI VAS	Conferenza introduttiva e presentazione del doc. di scoping	22.09.2011	Municipio	Invito rivolto ai soggetti individuati e a tutti gli interessati
5	PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA E BOZZA DOCUMENTO DI PIANO	Deposito per almeno sessanta giorni.	28.05.2012	Municipio	Trasmissione documentazione Enti preposti, e parti politiche, economiche e sociali.
6	SECONDA CONFERENZA DI VAS	Esame proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica e bozza Documento di Piano	30.07.2012	Municipio	Invito rivolto ai soggetti individuati e a tutti gli interessati

La presentazione del progetto di PGT/VAS e del percorso di partecipazione è avvenuta in occasione dell'avvio della prima fase di consultazione del 22.09.2011 presso il Municipio di Vermezzo.

In quell'occasione l'Amministrazione Comunale ha presentato l'impostazione del lavoro e gli indirizzi e obiettivi strategici del Piano, illustrando le potenzialità e limiti dello strumento PGT così da definire, con i cittadini partecipanti, i temi oggetto dell'elaborazione di piano e quelli esclusi.

In quell'occasione è stato anticipato il percorso di lavoro degli incontri successivi, lasciando poi spazio al dibattito in forma classica.

Zelo Surrigone, 20 Novembre 2012

Autorità competente per la VAS

Autorità proponente

ALLEGATO I

I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Istituzione e definizione delle modalità di svolgimento della Conferenza di Valutazione:

Conferenza di verifica e di valutazione – ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi;

L'autorità procedente istituisce la Conferenza di Valutazione e d'intesa con l'autorità competente per la VAS individua i soggetti competenti in materia ambientale, i settori del pubblico e gli Enti, territorialmente limitrofi o comunque interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte di P/P.

Composizione della Conferenza di Valutazione

Soggetti competenti in materia ambientale

- ASL n 1 della Provincia di Milano
- ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente Lombardia, Dipartimento di Milano
- Consorzio Parco Agricolo Sud Milano
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia

Enti territorialmente interessati

- Comuni confinanti (Vermezzo, Gudo Visconti, Morimondo)
- Regione Lombardia - Milano
- ERSAF Lombardia
- Provincia di Milano – (Settori Trasporti e Territorio, LL.PP. e viabilità-Tutela e Valorizzazione Ambientale- Politiche Agricole e Naturalistiche)
- Prefettura di Milano
- CAP Holding Spa -Società gestione acquedotto/fognatura/depurazione/igiene urbana
- Amiacque Spa
- Sasom-Gaggiano
- Amiacque spa
- 21Gas – Infrastruttura Italiana gas s.r.l.
- Consorzio Bonifica Est Ticino Villoresi
- Consorzio ATO (Autorità dell'Ambito Territoriale ed Ottimale – Milano)
- Comando Provinciale dei VV.FF.
- Società gestione reti telecomunicazioni e reti elettriche e servizi di igiene ambientale

Pubblico

- Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Milano
- Federazione Coltivatori diretti della Provincia di Milano
- Unione Agricoltori della Provincia di Milano - Confagricoltura
- Unione Industriali della Provincia di Milano
- Unione Artigiani della Provincia di Milano
- APA Confartigianato di Abbiategrasso
- Ascom associazione Commercianti Abbiategrasso
- Tavolo interistituzionale Abbiatense-Binaschino
- Componenti Commissione Paesaggio
- Consiglieri Comunali
- Ordini e collegi di professionisti locali (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali/edili, geologi,...)
- Parrocchia di Santa Giuliana – Zelo Surrigone
- Istituto Comprensivo G.Rodari Vermezzo
- Croce Azzurra/Rossa
- Compagnia Carabinieri stazione di Rosate
- Associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente, Italia nostra, ecc.)

- Eventuali altre associazioni/gruppi locali (Gruppo Alpini, Anziani, Volontari Protezione Civile, Ass. Polisportiva, ecc.)

Modalità di funzionamento

Conferenza di valutazione 1 seduta

Conferenza di valutazione seduta finale

ALLEGATO II MODALITÀ E TEMPISTICA DELLA PARTECIPAZIONE

Definizione delle modalità di informazione e partecipazione del pubblico e del pubblico interessato:

La partecipazione integrata è supportata da forme di Comunicazione e informazione e dalla Consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato ed è volto ad informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

L'autorità procedente relativamente alla fase di comunicazione e informazione provvede a:

- informare circa la messa a disposizione del pubblico del P/P, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica, di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE;
- informare circa il parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente;
- mettere a disposizione la dichiarazione di sintesi;
- informare circa le misure adottate in merito al monitoraggio.

Nella **Consultazione**, ove necessario anche transfrontaliera, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS richiede pareri e contributi a soggetti competenti in materia ambientale; tali momenti intervengono durante:

- la fase di orientamento e impostazione;
- la fase di elaborazione e redazione anche al fine di definire i contenuti del futuro Rapporto Ambientale (scoping);
- prima della fase di adozione / approvazione,
- al momento della pubblicazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale.

L'identificazione di soggetti competenti in materia ambientale, l'individuazione del pubblico interessato, la costruzione della "mappa" dei possibili attori da coinvolgere sono altrettante componenti delle attività di impostazione del P/P.

ALLEGATO III VERBALE DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA

COMUNE DI ZELO SURRIGONE PROVINCIA DI MILANO

II CONFERENZA DI VALUTAZIONE Procedimento di VAS del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

2° VERBALE

L'anno duemila dodici, il giorno 30 del mese di luglio, presso la sala consiliare del Comune di Zelo Surrigone (MI) alle ore 13:30 si è tenuta la II Conferenza di Valutazione, convocata dal Comune di Zelo Surrigone (MI) con nota del 28/05/2012 pubblicata all'albo pretorio oltre che sul sito internet del Comune e sul sito regionale SIVAS, ai sensi della L.R. 12/2005, succ. mod. ed integrazioni.

Alla conferenza di valutazione sono stati regolarmente invitati:

Soggetti competenti in materia ambientale

- ASL n 1 della Provincia di Milano
- ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente Lombardia, Dipartimento di Milano
- Consorzio Parco Agricolo Sud Milano
- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici

Enti territorialmente interessati

- Comuni confinanti (Vermezzo, Gudo Visconti, Morimondo)
- Regione Lombardia - Milano
- ERSAF Lombardia
- Provincia di Milano – (Settori Trasporti e Territorio, LL.PP. e viabilità-Tutela e Valorizzazione Ambientale- Politiche Agricole e Naturalistiche- assetto territoriale Parchi e VIA)
- Prefettura di Milano
- CAP GESTIONE Società gestione acquedotto/fognatura/depurazione/igiene urbana

- Sasom-Gaggiano
- Gas - Metano E – ON
- Consorzi delle acque (irrigui, di bonifica e di depurazione, rogge, etc)
- Consorzio ATO (Autorità dell'Ambito Territoriale ed Ottimale – Milano)
- Comando Provinciale dei VV.FF.
- Società gestione reti telecomunicazioni e reti elettriche

Pubblico

- Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Milano
- Federazione Coltivatori diretti della Provincia di Milano
- Unione Agricoltori della Provincia di Milano - Confagricoltura
- Unione Industriali della Provincia di Milano

- Unione Artigiani della Provincia di Milano
- APA Confartigianato di Abbiategrasso.
- Associazione dei Commercianti di Abbiategrasso e circondario.
- Tavolo interistituzionale Abbiatense-Binaschino
- Componenti Commissione Paesaggio, Commissione Territorio, Ambiente
- Consiglieri Comunali
- Ordini e collegi di professionisti locali (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali/edili, geologi, ...)
- Parrocchia di Santa Giuliana - Zelo Surrigone
- Croce Azzurra/Oro
- Compagnia Carabinieri stazione di Rosate
- Associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente, Lipu, ecc.)
- Eventuali altre associazioni (CGIL, CISL, UIL ecc.)

Alla data odierna sono pervenute le seguenti note che si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

- parere ASL Milano 1 – (26/07/2012);
- parere ARPA Milano – (14/08/2012);
- parere PROVINCIA di Milano – (29/08/2012);

Alla conferenza sono presenti:

in rappresentanza del Comune:

Assessore all'Urbanistica ed Edilizia del Comune di Zelo S., Sig. Edoardo Manfredi (autorità competente)

Assessore all'Ecologia, Sig. Livio Filoni

Assessore al Bilancio, Sig.ra Loretta Casarini

Geom. E. Scalera (autorità procedente)

Geom. Costanzo (UTC)

Arch. G. D'Amico, tecnico del Comune di Vermezzo;

ARPA Dip. Milano – Pierluigi Riccitelli;

Fausto Rosso, estensore PGT;

Alessandro Santomena, collaboratore St. Associato Riboldi-Rosso-Carabelli.

Cortelezzi Linda, libero professionista, consulente;

Arch. Fugazza Matteo, componente commissione paesaggio;

Rappresentanti della società CPU, estensori VAS, Dott. Gavazzoni, Dott. Zanaboni.

I lavori iniziano con il saluto dell'assessore all'Urbanistica ed Edilizia del comune di Zelo Surrigone, **Edoardo Manfredi** che ricopre la carica di **autorità competente**.

Egli illustra il significato generale dei documenti che si analizzeranno nella II conferenza VAS, ovvero il Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

Lascia la parola agli estensori della VAS, **Gavazzoni** e **Zanaboni** (società CPU). Essi illustrano il Rapporto Ambientale.

La VAS è uno strumento di controllo del PGT che si estende durante tutta la fase di sviluppo di questo. Il Rapporto Ambientale valuta le scelte del DdP dal punto di vista della sostenibilità.

Per ogni AT è stata effettuata una specifica schedatura dove si va ad analizzare l'interferenza se diretta o indiretta col sistema delle criticità, evidenziati i possibili accorgimenti in fase di progettazione, completando il tutto con il grado di giudizio di compatibilità delle trasformazioni.

Gli obiettivi del DdP sono stati sintetizzati nel RA, così come verranno di seguito elencati anche dall'Arch. Rosso. Si è proceduto quindi all'analisi di coerenza esterna (rispetto alla pianificazione sovracomunale) e quella interna degli AT.

La compatibilità degli AT viene illustrata in specifiche schede.

Le trasformazioni di Piano: abbiamo un unico ambito di trasformazione all'interno del nucleo abitato consolidato. Le varie componenti analizzate sono: acque, energia, aria, suolo, rifiuti. Il sistema delle criticità consente di stabilire che tale ambito non si colloca in area vincolata, né all'interno di nessuna fascia di tutela o rispetto di vario genere.

La schedatura dell'AT illustra le eventuali criticità, oltre alle mitigazioni in caso di attuazione. L'AT non interferisce con il paesaggio in quanto all'interno del TUC; si fa notare che l'architettura dovrà essere idonea al contesto.

La superficie dell'AT è pari a 4.600 mq, mentre gli abitanti insediabili sono 30. Qualora parte dell'ambito fosse destinata ad attività commerciali, gli abitanti potrebbero essere meno.

Il Rapporto Ambientale comprende anche un piano di monitoraggio degli effetti del PGT.

La parola passa all'**Arch. F. Rosso**, estensore del PGT, che fa una rapida carrellata delle Tavole del Documento di Piano.

Uno degli obiettivi principali del PGT è il contenimento del consumo di suolo, come conseguenza di quanto avvenuto negli anni passati con molteplici espansioni di cui oggi si vedono gli effetti.

Si inizia con Quadro conoscitivo ed orientativo nel contesto territoriale, assumendo come riferimento il territorio dell'Abbiatense-Binaschino. Il Parco Sud nell'area garantisce il mantenimento di una vasta presenza di territorio agricolo, a differenza di quanto succede in altre zone del territorio milanese.

Si passa velocemente alla Tav. delle infrastrutture, secondo la rappresentazione della gerarchia delle strade. Gli estratti dei Piani territoriali sovraordinati (PTCP, PTC del Parco, PTR, ecc.) illustrano il contesto dell'area in cui ci troviamo; il DdP deve infatti tenere presente gli eventuali vincoli che derivano da tali Piani.

Si proiettano le Tav. delle qualità dei suoli, dell'uso del suolo e le diverse riprese fotogrammetriche nel corso degli anni, evidenziando l'espansione urbana avvenuta.

La carrellata prosegue con la Tav. del Consumo di suolo attuale, con la Tav. delle aree agricole e la Tav. delle infrastrutture stradale. La tav. comprende anche una tabella con la superficie urbanizzata attuale, pari all'8,54%, cui si aggiunge quello occupato dalle infrastrutture, pari allo 0,8%.

Si proietta la Tav. dello stato di attuazione del PRG vigente, richiesta dalla Provincia. Nella tabella si riporta il valore dell'attuale edificato e, mediante calcolo, la percentuale di possibile espansione. Le previsioni hanno trovato tutte attuazione, salvo quello che oggi nel DdP viene proposto come AT.

Si prosegue con la Tav. del Paesaggio; la Tav. dei suggerimenti e delle proposte riguarda le osservazioni pervenute, debitamente numerate.

Per quanto concerne le Determinazioni di Piano, si prosegue con:

- Tav. delle Classi di sensibilità paesistica/incidenza paesistica del progetto.
- Tav. assetto strategico per lo sviluppo del territorio. Non ha valore giuridico ma è una tavola di riferimento per lo scenario futuro.
- Tav. delle previsioni di Piano e delle aree di trasformazioni.

AT 1: area interna all'edificato, già prevista nell'attuale PRG, rivisitato nel perimetro.

Una trasformazione evidenziata è inoltre il collegamento della viabilità sino alla SP 30; questa stessa strada prosegue verso il Comune di Vermezzo, sino al plesso scolastico intercomunale.

Il DdP pertanto non prevede alcuna nuova espansione rispetto al PRG. Il territorio urbanizzato passa all'8,65%, le infrastrutture allo 0,96%.

L'Arch. Rosso conclude l'intervento con la situazione della popolazione al 13/10/2011 (1462 abitanti); con l'attuazione del PGT si arriva a 2167 in conseguenza soprattutto delle trasformazioni già avvenute, con circa 600 nuovi abitanti.

Il **Tecnico ARPA** segnala che a giorni perverrà al Comune il parere scritto.

Chiede inoltre quale sia la cadenza del monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale: risponde il rappresentante della CPU che conferma la cadenza annuale.

Chiede se i dati del RA siano aggiornati al RA ARPA del 2010-2011: qualora non fosse, successivamente si potranno riverificare i parametri non riferiti a quanto sopra.

L'**Arch. Rosso** chiarisce che le norme si concentrano su aspetti prettamente ambientali (acque meteoriche, risparmio energetico, ecc.) per indirizzare al meglio le poche trasformazioni previste. Le norme sono state scritte con la partecipazione dei due uffici di Zelo S. e Vermezzo e con contenuti praticamente identici.

Interviene l'**Assessore Livio Filoni** che chiede di introdurre il concetto dei termini di riferimento e/o confronto dei diversi parametri considerati (consumo di suolo, risparmio energetico, ecc.), spiegando quale sia lo stato di qualità per Zelo Surrigone, anche in forma numerica.

Risponde l'**Arch. Rosso** dicendo che non esiste un indicatore sintetico, ma tante sfaccettature del problema (es. per il paesaggio). Ogni ambito ha una situazione di partenza diversa: questo territorio parte da valori pregevoli.

Altro tema è per es. l'efficienza energetica: l'indice di riferimento dice quale è il valore oltre il quale non si può andare; in questo PGT si dice che si deve raggiungere una riduzione del 20%. Inoltre è stato introdotto un incentivo premiale.

Interviene l'**Assessore Manfredi** dicendo che esiste una proposta fatta da numerosi enti locali, anche della zona, con richiesta di revisione del PGT con cadenza più lunga dei 5 anni previsti oggi.

Non essendoci altri interventi, la seduta viene tolta alle ore 14,30.

Letto, approvato e sottoscritto.